

Gazzetta del Sud 16 Giugno 2020

## **Ciccio Pelle “Pakistan” in missione di... pace**

Locri. Il superlatitante Francesco Pelle, alias “Ciccio Pakistan”, avrebbe fatto da “paciere” nel corso di un summit che si sarebbe tenuto nel novembre del 2018 in un locale di Milano. È quanto emerge dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano Raffaella Mascarino. Le indagini dei carabinieri hanno permesso di documentare ancora una volta il «capillare e totale controllo da parte della 'ndrangheta nelle attività economiche del territorio», in particolare, la gestione dei "buttafuori" delle discoteche di Como, Monza Brianza e Milano. Tra l'altro è emerso un traffico di droga che, a un certo punto, avrebbe portato a una tensione nei gruppi operanti in Lombardia. Tanto che si è organizzato un incontro per dirimere la questione. A quell'incontro partecipò anche il 43enne Francesco Pelle, che non è tra gli indagati, all'epoca in attesa di giudizio nell'ambito del maxiprocesso “Fehida” (faida di San Luca tra i Pelle-Vottari e Nirta-Strangio). Ciccio “Pakistan” sarebbe stato poi condannato in via definitiva all'ergastolo e, oggi, è ricercato.

Alla fine del 2018 gli investigatori lombardi registrano la partecipazione del vibonese Umberto Cristello a un incontro avvenuto «il 29 ottobre 2018 volto ad accertare la natura e l'entità delle pretese di Alimanovic e soci e quindi, visto l'acuirsi delle tensioni, chiama a intervenire un personaggio del calibro di Francesco Pelle all'incontro del 16 novembre 2018». Per il gip meneghino la questione avrebbe riguardato il mancato pagamento di una partita di droga importata dalla Spagna e viene ripresa a fine novembre con un'intercettazione ambientale nell'auto di un indagato: «Emerge chiaro come l'intervento di Umberto Cristello e Francesco Pelle abbia ridimensionato il problema. “No! Si è mezzo pure Umberto alla fine per chiudere la cosa no! Ciccio Pelle quello che abita al Niguarda! Ha messo in mezzo tante persone! Capito”».

In un'altra intercettazione sembra che gli interlocutori siano a conoscenza della vicenda processuale di Francesco Pelle. Tanto che ne parlano in questi termini: «...e ma questo ha l'ergastolo come caz.. fa. (riferimento a Pelle Francesco, ndr). Era definitivo, fine pena mai”». In quel momento il processo a carico del 43enne Pelle era ancora in itinere, dopo un primo rinvio della Cassazione, e si concluderà nel giugno del 2019 con la condanna all'ergastolo del sanluchese che è ancora irreperibile.

**Rocco Muscari**